

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana

I prezzi per linea di testo: 1.000 lire al mese. Per le inserzioni di testo: 1.000 lire al mese. Per le inserzioni di testo: 1.000 lire al mese.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Il valore friulano

Dalla dispensa n. 97 delle Ricompense al valore per la campagna di guerra 1915-1918, ricompense concesse sul campo, dalle supreme autorità mobiliari e sanzionate con R. Decreto 10 ottobre in corso; leviamo le seguenti concesse a friulani.

Medaglia d'argento

DE MURTAS PASQUALE, da Tolmezzo, sottotenente 117 regg. fant. (M. M.). — Bello esempio di salde virtù militari, sotto violento bombardamento giunse col suo plotone a portare pronto ed efficace aiuto al difensore della linea avanzata. Accerchiato da forze nemiche superiori in numero, insieme con pochi uomini si aprì il passo, conoperandosi quindi ad arrestare l'impeto dell'avversario. — Col d'Echele 15 giugno 1918.

GASPARDO LUCIANO, da Pordenone, sergente maggiore 322 regg. (M. M.). — Dopo aver lottato alcune ore, insieme alla propria compagnia, per trattenere il nemico, che audacemente attaccava il fianco destro del regg. sempre primo; dove maggiore era il pericolo, dava prova di eccezionale sangue freddo e incitava i compagni alla resistenza, finché gravemente colpito dal piombo nemico, non lasciava la nobile vita sul campo. Fautore di esempio di elevate virtù militari. — Ansa di Confo, 15 giugno 1918.

NALI ANGELO, da San Giorgio di Nogaro (Frazione Nogaro), soldato 78 anni. — Malgrado le gravi perdite subite dal proprio reparto, con agguerrite e raffiche della sua pistola mitragliatrice conteneva l'impeto del nemico, che, con forze preponderanti, attaccava in importante posizione, riuscendo a sopraffare l'avversario. — Bell'esempio di indomito coraggio e di alto sentimento del dovere. — Sasso Rosso, 22 maggio 1918.

NONNINI LUIGI, da Sacile caporale maggiore 232 regg. fant. (M. M.). — Dopo alcune ore di resistenza a vari attacchi nemici, con i resti del suo battaglione coinvolto in ultimo e travolgente attacco, per ben due volte alto prigioniero, riusciva a liberarsi a viva forza, a riprendere serenamente il suo posto al combattimento ed a continuare nella strenua ed efficace difesa. — Ansa di Confo 15 giugno 1918.

PALAZZINI LUIGI, da Pordenone caporale maggiore 117 regg. (M. M.). — Con entusiasmo ed ardimento ammirabili per tre giorni e tre notti consecutive fu instancabile nel disimpegnare il suo servizio di porta ordini dando ai compagni continuo e bell'esempio di valore. — Col d'Echele 17 giugno 1918.

SANDRI VITTORIO da Arta (soldato 32 regg. fant. (M. M.). — Facendo parte da una pattuglia, che andava alla ricerca di gruppi nemici giunti per infiltrare nelle vicinanze di Fornaci di Monastir, da solo, precedeva, spontaneamente, i compagni, eccitandoli all'esempio e, incontrata una piccola pattuglia nemica, l'affrontava, da solo, eccidendo prima un soldato, poi, immonendosi ai rimanenti rimasti esultanti, faceva prigionieri e li consegnava agli altri uomini sopravvissuti. — Fornaci di Monastir, 19 giugno 1918.

SANT'UGO da Tricesimo sergente regg. alpini. — Di propria iniziativa spostava la sua mitragliatrice in terreno scoperto, ed intensamente battuto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici. Sprezzante del pericolo, con calma e d'ardimento, dirigeva il fuoco della sua arma, infliggendo gravi perdite al nemico e scompigliandolo. — Confo, 13 giugno 1918.

Medaglia di bronzo

BOLTIN GIOVANNI, da Castions di Strada, caporale 47 raggruppamento artiglieria assedio 105 gruppo. — Incaricato di riparare le linee telefoniche interrotte, adempiva con calma eccezionale al suo compito nonostante il violento fuoco nemico. — Monte Trappa, 15 giugno 1918.

GASPARI CAMILLO, da Latisana, tenente 1.º reparto assalto. — Aiutante maggiore in 2.ª, sprezzante del pericolo, si espose al tiro nemico, compiendo con zelo e precisione al suo importante compito. — Malgaugna, 23 maggio 1918.

PASCOLI GIOVANNI, da Udine, capitano complemento, 11 battaglione bersaglieri ciclisti. — Aiutante maggiore di gruppo, seppa con la sua intelligente attività, col suo interesse continuo, con la sua azione previdente ed oculata essere di aiuto preziosissimo al comando di gruppo, percorrendo serenamente e con coraggio zone insidiose e pericolose battute intensamente dal fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici. In un momento critico, fermati e riordinati dei fuggiaschi di altri reparti, ne prendeva il comando, disponendosi in un'argine a contrastare l'avanzata del nemico. — Basso Piave, 15-21 giugno 1918.

RIZZI RENATO, da Udine (frazione Rizzoli), caporale maggiore 756 compagnia mitragliatrici. — Capo arma, con esempio del suo valore ispirava calma e fiducia nei propri dipendenti. Attaccato da preponderanti forze nemiche, si ritirava per ultimo, mettendo in salvo la sua mitragliatrice. Ritor-

nato poco dopo sulle posizioni conquistate momentaneamente dell'avversario, si lanciava all'assalto, catturando numerosi prigionieri. — Col d'Echele, 15-17 giugno 1918.

SCARTON CRISTIANO, da Cordenonsa soldato 159 regg. fant. (M. M.). — Di collegamento con reparti laterali, sprezzante del pericolo, percorreva più volte la linea, nonostante il violento fuoco nemico, fornendo costantemente al comando utili notizie sullo svolgersi dell'azione. — Col del Rosio, 28 gennaio 1919.

Medaglia d'argento

a combattenti in Friuli

PALLOTTI GIACOMO, da Bologna, aspirante ufficiale 6 regg. bersaglieri. — Durante un attacco di rilevanti forze nemiche, con esemplare calma e coraggio piazzava una mitragliatrice in una casa, arrestando per qualche tempo l'impeto dell'avversario, infliggendo gravi perdite e permettendo così al proprio battaglione di fuggire ad un agguerrimento. — Pradamano, 28 ottobre 1917.

TRIVELLATO MARIO, da Roma, tenente artiglieria 4 gruppo aeroplani 8 squadriglia. — Ottimo pilota, pieno di entusiasmo, con giovanile baldanza e con matura perizia portò numerose volte le sue ali vittoriose sul nemico. Tra le avversità atmosferiche e la furia dei cacciatori nemici, con l'apparecchio colpito in più parti, trionfò sempre, riportando ogni volta in salvo l'apparecchio e l'equipaggio, pronto sempre a nuovi cimenti. — Cielo del Trentino, del Carso, del Friuli e del Piave, novembre 1917 - giugno 1918.

Medaglie di bronzo

FORMIGGINI CESARE, da Modena tenente 49 compagnia mitragliatrici 907-F. — Comandante di compagnia si lanciava arditamente con due sezioni contro il nemico che aveva passato la Torre, e, sotto vivo fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, respingeva i nuclei avversari, mantenendo saldamente per dodici ore il possesso di un ponte. — Torre, 28 ottobre 1917.

LAURETANI NAZZARENO, da Montecosaro (Macerata) soldato 49 compagnia mitragliatrici, mod. 907-F., n. 29 matricola. — Porta ordini della compagnia, sotto intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, disimpegnava il proprio servizio con calma, puntualità e coraggio. — Torre, 28 ottobre 1917.

Note fiumane

(Nostra corrispondenza particolare)

I volontari friulani

Fiume, 9. — Parlare di loro è necessario, non perché i volontari friulani desiderino d'essere esaltati ma bensì perché a Udine e nella Provincia si sappia e si apprezzi giustamente l'opera svolta dai suoi figli.

Hosti Pehlin è una piccola borgata del distretto di Fiume e dista dalla italianissima città circa 4 km. Piccole case, sparse qua e là nel terreno brullo rotto da viali che convergono ad un dorsale gobbo. Lo sfondo è pittoresco: Di lassù si domina l'insensata del golfo fino ad Abbazia ed ancor più in là fino alla linea dei monti, al capo Monte Maggiore.

La linea di blocco passa in quei paesi ed è appunto su questo tratto che i volontari incorporati nel Reparto Esploratori friulani ebbero campo di esplicare la loro attività.

All'accantonamento di Hosti friulani della provincia di Udine e della provincia di Gorizia accomunati nello stesso ideale, negli stessi propositi portarono un'impronta ardita. Il servizio di pattuglia ed informazioni fu compiuto regolarmente. Ciò torna ad onore del comandante capitano Attilio Venezia di Gorizia, delegato regionale della federazione combattenti del Friuli, una maschia figura d'ufficiale che accoppia al sentimento di disciplina una bontà paterna per i suoi volontari che lo concombano con uguale affetto, del capitano Camisig pure di Gorizia, presidente dell'Associazione Volontari di quella città, e di tutti gli altri ufficiali.

Le prime sere che i volontari uscirono in servizio di pattuglia furono fatti segno alle fucilate di qualche crotto ma in queste scaramucce non ebbero nessuna perdita. Ogni sera le piccole pattuglie si dislocavano; i giovani accorsi a difendere una santa causa vigili, attenti, esploravano e quando dopo un lungo giro tornavano all'accantonamento portavano impressa in volto la soddisfazione.

Così i bravi volontari vissero di giorno a giorno la loro vita attiva a pro dell'italianissima Gemma del Quarnero. Vissero lavorando con amore, sempre. Nelle ore non riservate a servizi speciali le esercitazioni di tiro si alternarono con le istruzioni tattiche. La gioventù friulana non smentì le sue belle doti.

Sera stellata, profilo di monti, piccole luci lontane, verso Abbazia le voci di fari a Fiume silenziosa. E' un'ora di sosta; i volontari riuniti in-

torno al tavolo d'una rustica osteria ridono, scherzano. Son ricordi di vita studentesca, piccoli episodi di vita udinese, aneddoti dell'ora presente. Poi è Boti che parla, e le sue parole calde, toccanti commuovono.

Un'ovazione, un grido erompe da tutti i petti: «Eia, eia, eia, alalà!» — E gli evviva a D'Annunzio si confondono con gli evviva al Friuli.

Poi l'anima friulana sente il bisogno di erompere espandersi. Ecco che era tanto lento, palpitante di nostalgia s'eleva alle stelle che occhieggiano lassù:

«O ce biel cistiel

Zovantil come a Udin no s' in ghiate

in nissun luch...»

Notte di stelle, profilo di monti... L'anima si sente portare lontano, il cuore palpita, la mente rievoca, è l'amore per famiglia, per la terra natia che si sente forte, forte.

Da qualche giorno i volontari della nostra città, salvo qualcuno rimasto a Zofesi per incarico speciale, sono scesi a Fiume chiamati per incarico di fiducia.

Troncarono così il lavoro usuale d'ogni giorno per formare in unione ad altri giovani la prima sezione mitraglieri della 5.ª Compagnia la volontari Venezia Giulia, co' mandati dal capitano Adolfo Le Lieve di Gorizia.

CRONACA PROVINCIALE

S. ODORICO AL TAGLIAMENTO.

In onore dei nostri morti gloriosi.

(Ritardata). Anche il paese di S. Odorico volle tributare solenne testimonianza di ammirazione e di plauso ai suoi prodi caduti per la Patria. Il Rev. mo cav. e uff. don Trombetta, parroco di Ronchis, ha potuto, anche senza il permesso ecclesiastico, tenere la commemorazione il 12 corr. m. in giorno di domenica. La Chiesa era addobbata a tutto con vero gusto artistico, ed il concorso del popolo fu enorme. La Messa di Requiem fu celebrata dal Rev. mo e simpatico Trombetta che infine pronunciò un vibrato discorso improntato a vero e sentito patriottismo.

«Noi li abbiamo visti quei prodi soldati, disse l'oratore, partire da questa Chiesa; erano essi padri e figli carissimi, ed ora sono quelli che non ritornano più. A questi eroi dobbiamo ammirazione, riconoscenza, ricordo. «Ammirazione perché se nel fiore degli anni più bella è la vita essi sacrificarono volentieri tutto loro stessi per la Patria, lasciando quanto avevano di più caro.

«Riconoscenza! Se noi fummo liberati dopo 12 mesi di tragica invasione, se l'Italia s'è fatta più grande, lo dobbiamo a questi eroi.

«Ricordo! Se non sono più materialmente fra noi, essi lo sono però con lo spirito; è con loro che abbiamo vissuto, parlato, per cui di loro dobbiamo sempre ricordarci».

A questo punto del suo discorso l'oratore, con voce potente, evoca gli spiriti di questi eroi. Gli ex combattenti che assistono dal coro, si mettono sull'attenti, ed il buon popolo, come nelle grandi circostanze, si prostra in ginocchio.

«O voi, continua l'oratore, per il vostro sangue versato, fate che l'Italia vittoriosa, possa assidersi al convito delle grandi potenze rispettata e tenuta e che il sacro emblema della Patria possa rifluire sempre in mezzo all'immacolato vessillo».

Il caro don Trombetta, come sempre, raccolse larga messe di simpatie e molte congratulazioni. E' tutto merito suo se la commemorazione riuscì davvero imponente, ed il buon popolo di S. Odorico gli serberà perenne ricordo.

Un gruppo di ex combattenti.

NIMIS

Visita notturna

L'altra sera nell'antica osteria del sig. Comelli Rodolfo - Valle, ignoti visitatori, levando una inferriata, s'introdussero in cucina e scassinato un cassetto s'impadronirono di quel po' di denaro che ivi trovarono.

Avrebbero potuto appropriarsi di tante altre cose, che si trovavano nella medesima stanza, p. es. prosciutti, formaggi, ecc. ma si vede che avevano cenato e non avevano fame, e quindi s'accontentarono di un centinaio di lire che facilmente avranno subito consumati al ballo, la stessa sera, in paese.

Al sig. Comelli resta l'obbligo di ringraziarli per la loro discrezione.

Asilo infantile — Ieri sera si sono riuniti i membri del locale Asilo infantile, sotto la presidenza del sig. cav. Comelli. Vista la situazione finanziaria ch'è discreta, hanno fissato in L. 2 la rata mensile dei bambini che intendono frequentare la pia ed istruttiva istituzione. All'Asilo saranno pure accolte delle ragazze che intendessero apprendere i lavori femminili; e tale insegnamento verrà impartito da una suora pratica all'uopo nominata. La quota mensile per questa apprendista è stato fissato in L. 3.

Le armi sono austriache: chissà quante volte sparso raffiche di morte nelle file dei soldati d'Italia, chissà quanti fanti furono da esse rovesciati sull'ara del sacrificio... Ora le mitragliatrici sono in buone mani e se gracchieranno le «fiamme nere friulane» sapranno ben puntarle.

In caso di bisogno, le porteranno con sicurezza dove... si acquisterà la vittoria.

Mezzogiorno. I volontari ritornano da una marcia, il rancio attende...

Uno di essi sventola un giornale. E' «La Patria del Friuli». Tutti si affollano, il giornale è letto, riletto più volte...

Quando arrivava da Udine, un saluto, quando qualche ente, qualche autorità si ricorda dei legionari friulani è sempre una festa: Si legge, si commenta, ed il rancio attende, le notizie della terra natia smorzano anche gli stimoli dell'appetito...

La mia è una povera voce ma vorrei che fosse ben alta, ben squillante per poter rendersi interprete dei sentimenti che hanno animato ed animeranno i volontari nostri; vorrei che Udine sapesse e vibrasse un po' dell'anima garibaldina di quelli che da essa si allontanarono per far sì che un lembo di terra italianissima sia per sempre avviticchiato alla madre patria.

Federico Valentini

TRICESIMO

Attardismo. — Volete sapere la novità? Con la penuria di carne da macello, con la carenza di animali bovini di tutte le tette già invase abbiamo qui un tale che s'incanta d'invare da questi paesi vitelli in Toscana! Parrebbe una fiaba, ma è invece una pura verità.

Effetti della concessa libertà di commercio per i bovini. Dovevano i nostri reggitori di Roma, in un codicillo continuare a proibire l'esportazione del bestiame dalle povere province già invase.

Ma chi poteva pensare che esistesse in Friuli gente così avida di guadagno che, per impinguarsi, avrebbe approfittato della libertà di commercio per i bovini per disertare ancora più le nostre terre di questi preziosi quadrupedi?

SUTRIO

Non toccate le bombe! — I ragazzi Selenati G. Batta e De Reggi Ernesto entrambi da Sutrio, trovandosi ieri, nei pressi del ponte, scorse, — nel mezzo di un cespuglio, — una granata.

Ignari del pericolo a cui andavano incontro, si chinarono, la raccolsero e — non paghi di ammirarla, — vollero udire il metallico suono. Ma male li incolse imperocché la bomba esplose nelle mani del Selenati riducendo quel povero corpo in uno stato irrimediabile! Il De Reggi se la cavò con qualche leggera ferita alla fronte.

SEDEGLIANO

Si uccide per il dolore di avere perduta la moglie

Il doloroso fatto accadde nella frazione di S. Lorenzo. Certo Giuseppe Sendron, sulla cinquantina, era tornato dall'America nel gennaio, dopo la vittoria, ansioso di rivedere il suo Friuli com'era ridotto dopo i flagelli della guerra e, più terribile e rovinoso, della invasione.

Da parecchio tempo, appariva sempre malinconico e taciturno. A chi cercava di portargli qualche conforto, rispondeva che per lui non poteva esservi pace mai più, che mai più si sarebbe rassegnato alla perdita della moglie...

Ieri, altro, un figlio di lui, salito sul fienile, vide il corpo del proprio padre penzolare da un trave del tetto. Benché inorridito al tragico spettacolo, ebbe la presenza di spirito di tagliar subito la fune... Ma il povero uomo era già cadavere. Il caso pietoso fece generale impressione di dolore, nel paese, dove il Sendron era conosciuto per un buon lavoratore.

RAVASCLETTO

Pericolato

Una mortale disgrazia è avvenuta a Maranzan sulla strada Ravascletto, Comeglians, ove stamano eseguendo lavori alle dipendenze del Consorzio Carnico delle Cooperative di lavoro di Tolmezzo.

L'operaio Giacomo Collinazzi fu Giacomo, nel verificare l'effetto di una mina pericolo trafrattandosi il cranio sui sassi. Venne soccorso dal dott. Vazzola, ma purtroppo ogni cura rimase inutile, perché poco dopo decedeva.

TOLMEZZO

Teatro. — Ieri sera al nostro De Marchi la comp. italiana di prosa, con le bizzarre musicali chieste dall'artista Ernesto sig. Corsari ha iniziato un corso di recite straordinarie con la Commedia in tre atti. L'avvocato Difensore alla quale fece seguito uno scherzo comico: l'Agenzia teatrale. Incontrando il favore del numeroso pubblico che applaudi ripetutamente gli artisti a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Osservazioni, critiche ecc.

Echi della guerra

Caro Direttore,

Vengo leggendo con vivo interesse le memorie che venite raccogliendo e pubblicando su episodi della nostra guerra, del nostro esodo straziante, della martoriata permanenza spesso involontaria. Sono ricordi che non dovrebbero andare perduti, che dovrebbero essere anzi raccolti in libro stampato in numerosissimi esemplari e distribuito largamente fra il popolo affinché sappia di che lagrime grandi e di che sangue la nostra vittoria finale. Io mi auguro che la nostra Accademia di Udine o qualche Comitato per la diffusione della coltura fra il popolo prenda a cuore la mia proposta, e trascelga e pubblichi in una serie di libretti le cose più salienti.

Ciò premesso, consentitemi una breve osservazione ed una più breve aggiunta. L'osservazione è questa. Benissimo fatto, l'aver espresso con segno tangibile ai due valorosi tenenti co. di Montegnacco e co. d'Attimis la gratitudine dei cittadini per l'azzardosa impresa da loro compiuta, scendendo da aeroplano in mezzo al nemico e qui fermandosi con diuturno loro pericolo e organizzando da ultimo quel piccolo corpo di armati che fu valida difesa contro le orde incomposte dei barbari che si ritiravano predando. Ma il Friuli, per sua gloria, diede altri ardentissimi, alla schiera degli arditi aviatori; e nello stesso vostro giornale si è parlato più volte del Nicoloso e del Barmaba di Buia, che non meno ardite gesta compirono. Di un altro, invece, non vidi mai fatto cenno, o mi è sfuggito: padre Francesco Martina di Gemona, calato con aeroplano a S. Sisto di Livinizza e ricevuto dal fratello parroco: salvo per miracolo

nella discesa, con una permanenza avventurosa nel territorio invaso; dal qual padre Francesco, degli Stimatini, si narra che, nominato cappellano dell'esercito, rifiutò dicendo:

«Se volete affidarmi una missione ecclesiastica, lasciatemi alla Chiesa» in qualche cura d'anime, dove l'opera mia sarà più giovevole; se mi volete nell'esercito, mettemi allora insieme ai fratelli che combattono, perché io voglio dividere tutti i loro rischi e pericoli e sacrifici...

«Fu soldato valoroso, e si offerse nell'ardentissima perigliosa impresa di calare in mezzo al nemico per raccogliere e trasmettere informazioni preziose».

Or non pare anche a voi, caro Direttore, che il Friuli nostro dovrebbe in modo speciale, con segno speciale, onorare questi generosi ed esprimere ad essi tutta la riconoscenza per le loro gesta gloriose, che una parte di gloria riverberano su tutta la nostra gente?

L'aggiunta è questa. Giorni or sono pubblicando due villosi friulani del prof. Del Bo non friulano, ma che la nostra cara lingua apprese... meglio di noi che ingiustamente la trascuriamo; accennaste al figliuol suo morto sul campo dell'onore.

Il prof. Del Bo può gloriarsi di avere un altro figlio valoroso, il tenente Giovanni ora di stanza a Udine col 2.º fanteria, decorato di medaglia d'argento e di altre due di bronzo. All'amico prof. Del Bo, che nel suo fiero dolore che la coscienza del sacrificio per la Patria adottata, permettemi di dedicare questo semplice ricordo dell'altro suo figlio valoroso, in tenue conforto. E chiudo salutandovi, con un'amichevole stretta di mano.

D. C.

CRONACA ELETTORALE

Une volte e vèl...

Intanto... Intanto, se, dopo tutto il lungo tergiversare e battagliare, non si arriva ad un accordo, avverrà che il Friuli sarà forse rappresentato in Parlamento da uomini del Partito Popolare Italiano, e del Partito Socialista ufficiale — compatti sebbene anch'essi abbiano i loro gradi o piccoli dissenzi d'idee e di persone. E potrà inoltre avvenire quel che precorriamo ieri: che la Provincia del Friuli, divisa in sei liste, vada uscir dalle urne cinque o sei candidati della Provincia di Belluno, dove per la minor divisione ogni lista può raccogliere dodici a quindici voti senza contare quelli che i singoli candidati avranno nella nostra Provincia, mentre i voti friulani andranno dispersi. Non ci tiene il Friuli ad avere i suoi nove rappresentanti, come prima della riforma? non ci tengono i combattenti, pur esigendo perché sieno riconosciuti e rispettati i loro diritti ai propositi fin dappprincipio formulati, di lottare strenuamente perché non vengano i due partiti che, nella coscienza del paese, hanno prima combattuto e poi sabotata la guerra come ora vorrebbero subolar la vittoria? non ci tengono i liberali di tutte le gradazioni a raggiungere il medesimo fine, e a l'unirsi ai combattenti, forza viva della Nazione? Questo, fu detto sin dalle prime, è la ragione e lo scopo del blocco che si voleva formare. Questo scopo si potrà conseguire soltanto con la unione di tutte le forze liberali, e noi confidiamo ancora che lo si voglia e possa raggiungere: basta condurre le trattative da una parte e dall'altra, con spirito conciliativo, e non coi puntigli.

La crisi del partito liberale

Le stesse difficoltà che l'incontrano a Udine per riunire in un solo fascio le forze liberali s'incontrano da quanto ci apprendono i giornali, — anche nelle altre città. Dovunque prevalgono gli interessi supremi che si compendiano nel difendere la Patria, la proprietà, la famiglia, sono anteposti i dissidi formali. A Roma, per esempio nell'Assemblea dell'Associazione liberale romana ci fu vivace discussione e prevalse la tesi antimilitarista al punto da terminare le dimissioni del Comitato elettorale e dell'intero consiglio direttivo.

La crisi liberale si è manifestata clamorosa e preoccupante non soltanto a Roma, ma anche in altri grandi centri, come a Torino, dove anzi essa ha assunto un aspetto più tipico di fronte al gruppo giolittiano, con analogia evidente per le dimissioni dell'on. Panè dalla presidenza dell'associazione liberale: come a Milano, dove il maggior organo della stampa liberale continua in questi giorni a far giochi di equilibrio per combattere il ritorno del giolittismo, pur sostenendo la tesi ministeriale; come a Venezia, dove la maggioranza ha già preso netto partito; come a Napoli, dove la conglomerazione liberale va suddividendosi in lista che possono contare esclusivamente sull'appoggio delle varie clientele personali dei candidati.

Una tal crisi del partito liberale era stata intravista dal capo del Governo, che sciogliendo la Camera ave-

va lanciato l'appello alla concordia, ed è riuscito a conseguire la concordia nella natia Basilicata, sia pur con qualche notevole sacrificio; concludendo nella lista comune atroci avversari di ieri...

Ora la crisi è scoppiata ed assume forme per lungo tempo insanabili, e lascia addito alla previsione, che facendosi ogni di più diffusa, del clamoroso successo, nelle prossime elezioni politiche, delle candidature clericali del partito popolare e delle candidature più o meno proletarie del partito socialista.

Una dichiarazione del cav. G. B. Serafini

Caro Del Bianco,

Taranto 16 ottobre 1919.
La prego di pubblicare, la seguente, che inutilmente mandai al «Lavoratore Friulano» perché la pubblicasse.
Tarcento 8 ottobre 1919.

Egregio Sig. Direttore
del «Lavoratore Friulano»

Da poco ritornato dall'Ospedale Civile di Udine, in ritardo vengo a conoscenza del comunicato di Tarcento sul «Lavoratore Friulano» del 13 settembre u. s.

L'anonimo corrispondente Tarcentino del «Lavoratore» si è fatto lecito di tirare in ballo me e la mia malattia per avvilire le asserzioni di un suo trailettino in odio all'on. Ancona.

A parte la sconsigliata di mettere in piatto tutta la dolvrosa via crucis da me patita durante il periodo dell'invasione; dichiaro di non essere stato interpellato da nessuno circa i rapporti intercorsi fra me e l'on. Deputato, e conseguentemente di non avere autorizzato nessuno a render pubbliche tutte le storie narrate dall'anonimo corrispondente, le quali, come sono state stampate, non corrispondono a verità.

Devot. G. B. Serafini.

Una riunione del partito liberale

Ieri, alle 2 pom., nella sala delle riunioni al pianterreno del Tribunale, fu tenuta — per inviti diramati in città e provincia — una riunione del partito liberale, per discutere intorno all'atteggiamento medesimo nella presente lotta elettorale.

E fu discusso, ampiamente ed anche con qualche vivacità, in certi momenti.

Si è conchiuso votando un ordine del giorno col quale riaffermarsi la necessità, nel momento attuale, di mantenere l'unità di tutte le forze liberali, anche se di varie tendenze; riconoscendosi le benemerite dei deputati uscenti e l'opportunità di chiamare a servizio della Patria anche energie nuove, giovani; e sulla traccia di questi propositi si dà incarico ad una Commissione di esperti pratici sia col Fascio Liberale (che comprende anche i radicali ed i riformisti) e con l'associazione dei combattenti per concludere un accordo che tutte le gradazioni liberali comprenda; si fa riserva, nel caso che tale accordo tramonti, di proporre ai voti degli elettori una propria lista.

Questo, per sommi capi, l'ordine del giorno. Come avvertiamo sopra, l'adunanza era per invito, quindi privata: e la stampa non vi era ammessa.

La candidatura dell'on. Pietriboni

Leggiamo nel «Gazzettino» d'oggi: «Si va spargendo, ad arte, la voce che l'on. Pietriboni si porterà candidato in altro collegio. Siamo in grado di smentire recisamente tale voce ed assicurare che l'on. Pietriboni non abbandonerà la provincia di Belluno». Com'è noto, la nostra Provincia voterà con quella di Belluno, il quale delle liste liberali figurerà il suo nome?

A TOLMEZZO

Domani si riuniranno di nuovo i combattenti della Carnia e Canal del Ferro per concretare definitivamente la linea da tenersi nelle prossime elezioni.

Anche la sezione del Partito Popolare Italiano si adunerà per lo stesso fine.

Il partitito socialista invece, si dà alla... compagna, iniziano il corso dei comizi elettorali.

GEMONA

Furti audaci. — L'altra notte a Rivoli di Osoppo sono stati consumati due furti che per la gravità loro hanno impressionato seriamente quella popolazione.

Con potenti leve è stata strappata una grossa infierata dalla finestra della sartoria di Manfredo Antonio.

Gli autori di tale fatto sono poi entrati nella bottega ed hanno asportato vestiti completi e stoffe per un importo di oltre duemila lire.

Nella stessa notte nel molino di Gentilini Andrea, della stessa borgata, sono penetrati dei ladri i quali, vi hanno sottratto una bicicletta ed una leva di ferro.

Quali sospetti autori delle gesta ladresche sono stati denunciati due individui sui quali gravano molti indizi. Non ne faccio i nomi per non intralciare l'opera della giustizia.

Cade da un tavolo e muore

Rossi Elena di Bortano una robusta donna sotto la cinquantina, ieri, per appendere un cesto alle travi del soffitto montò su un tavolo. Non si sa come ebbe a perdere l'equilibrio e cadere andando a battere con la testa ad uno spigolo della lettera. La poveretta è cessata di vivere un'ora dopo fra lo strazio dei famigliari che subito accorsero a sollevarla e prestarle le cure del caso.

CIVIDALE

Agredito. — L'ex combattente e mutilato Petriag da Savogna, stanotte ritornava a casa in bicicletta avendo con sé circa duemila lire. Arrivato nei pressi di Barbeta, vide sbucare cinque individui che gli intimarono il fermo sparandogli contro due colpi di rivoltella. Il giovanotto giunse però a tempo a voltare la bicicletta e a ritornare indietro.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Spara contro i fratelli

Un grave fatto avvenne stanotte certo Giuseppe Cecchi di Luigi domitellato nella frazione di Lauzzana, armatosi di fucile, sparava un colpo contro la camera dove dormivano i fratelli. La carica a pallini andò a vuoto. Egli entrò allora minaccioso in camera, ma i fratelli Edoardo, Alessandro e Adalberto riuscirono a disarmarlo.

Scese poco dopo in cortile, e trovò il padre lo affrontava e afferrato al collo tentava soffocarlo. Quindi fuggiva.

PONTEBBA

La visita del ministro

delle terre liberate

17. — Stamane è giunto in automobile S. E. Nava ministro delle Terre liberate.

Egli visitò tutto il paese soffermandosi a conferire con i maggiorenti onde conoscere i reali bisogni.

Purtroppo la visita giunse improvvisa, tanto che ad attenderlo non si trovava alcuna autorità.

S. E. l'on. Nava ripartì poco dopo per recarsi a visitare gli altri paesi danneggiati del Canal del Ferro.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I promossi. — Seguirono nei giorni 13, 14 e 15 gli esami di maturità, e ebbero la promozione:

Zuccato Domenico di Giuseppe, Papalzo Massimo fu Giuseppe, Culos Alessandro di Gioachino, Marcolongo Angelo di Antonio, Tomè Vincenzo di Giovanni, Vagnetti Amato di Giulio, Facchin Maria di Antonio, Filippini Vittoria di Ermenegildo, Bergamo Giuseppina di Marcantonio.

CIVIDALE

Gravissimo fatto a Rubignacco

Vi segnalò un gravissimo fatto avvenuto a Rubignacco. Certa Anna Muloni in Caporale, d'anni 25, ritornava a casa verso le 17 di ieri. Ella abita a Bottinacco.

Strada facendo, un alpino si pose a seguirla, e giunto in località detta Madonna la fermò, e puntandole al petto una rivoltella la obbligò a deviare in un campo ove le usò violenza. La povera donna giunse a casa più morta che viva.

RIGOLATO

Va a caccia dei passerelli con fucile 91

Certo Casimiro Gussetto, prese un fucile militare modello 1891 andò a caccia dei passerelli. Stava con lui il parente Riccardo Gussetto. E fu questi che ricevette dal maledetto cacciatore una pallottola diretta, che avrebbe dovuto colpire un uccello ma che invece perforò a lui un piede.

Il Casimiro è stato arrestato.

OVARO

Un grave incendio

Ieri, durante la notte, non si conoscono le cause, una grande catasta di legno di proprietà del signor Antonio Rotter prese fuoco. Le fiamme distrussero tutto il legname ed una fornace accanto, per cui il danno risentito dal Rotter, ammonta a circa diecimila lire.

TRICESIMO

Grave condanna ed un'assoluzione per tradimento indiretto

17. Morocutti Giorgio fu Giovanni e Castellani Silvio fu Francesco, di Colza (Ettemonzo) comparvero ieri davanti al Tribunale di guerra, imputati di tradimento indiretto. Diceva l'accusa che dall'ottobre 1917 al novembre 1918 essi avevano, a scopo di lucro, favorito il nemico, indicandogli non soltanto i nascondigli dei viveri ma perfino il rifugio di qualche soldato italiano che si sottraeva, nascondendosi, alla tormentosa prigionia del barbaro nemico. I testimoni parlarono apertamente, descrivendo tutte le infamie che quei due rinnegati avrebbero perpetrato durante l'anno dell'invasione.

L'avvocato Fiscale capitano Canevari, con serrata requisitoria, domanda che il Morocutti sia condannato a vent'anni di reclusione ordinaria; applicando però l'amnistia, per il che gli anni si riducono a dieci con il beneficio della condizionale; ed il Castellani ad anni quindici di reclusione militare, ridotti a cinque pure con il beneficio della condizionale.

Il Tribunale, ritenuta la piena colpevolezza dei Morocutti, lo condannò ad anni quindici di reclusione militare, riducendo detta pena ad anni cinque con il beneficio della condizionale per Amnistia; e assolvè il Castellani, non ritenendo, contro di lui raggiunta la sufficienza delle prove.

SAN DANIELE

Il nuovo segretario. — Ha preso ieri possesso il nuovo segretario Luigi Zanon. A lui il nostro cordiale benvenuto.

MAGNANO IN RAVIERA

Commemorazione di un Eroe

17. — Oggi nel nostro Duomo ebbero luogo solenni funzioni di suffragio per l'anima del compianto eroe di questo Comune, il tenente degli alpini Ugo sig. Ferdinando, chierico studente del Seminario della vostra città, caduto or son tre anni sul Pasubio. E le cerimonie di commemorazione dell'eroe, che in un mese seppero meritarsi una promozione straordinaria e tre medaglie al valore, di cui una d'oro, ed una d'argento, concessa sul Campo stesso da la supreme Autorità mobile del V. C. d'A., presò servizio d'onore al catafalco un picchetto militare, premurosamente concesso dal sig. colonnello Conte il locale raggruppamento d'artiglieria.

Vi si notava la madre, vedova e fiera di questo suo unico figlio, i parenti, il popolo del comune, ed un stuolo d'amici, ammiratori e commilitari, convenuti da varie parti a rendere un tributo d'affetto e di suffragio all'indimenticabile Eroe.

A proposito di aratura meccanica e di bovini nelle Terre Liberate

Abbiamo sott'occhio di oltre un centinaio di pagine in sedicesimo medio, stampato a Roma dalla Ditta Carlo Colombo qualche mese addietro, e dedicato «Agli amici del Collegio di S. Vito al Tagliamento» dal Deputato di quel Collegio dott. Francesco Rota: una raccolta di lettere documenti e discorsi (tutti da una più ampia e voluminosa) inerenti a svariatissimi problemi del tempo della guerra mondiale ed a quelli dell'ora presente, e non tutti pubblicati integralmente per la semplice ragione che ancora tutta la verità e null'altro che la verità si può dire — com'è sempre avvenuto del resto, in ogni guerra e in ogni sconvolgimento pubblico sul quale soltanto dopo una serie di anni si fa un po' più di luce «Offro agli amici» — permette l'on. Rota all'opuscolo — «la parte che più direttamente interessa i nostri paesi, perché abbiamo modo di conoscere l'opera svolta dal loro rappresentante politico».

Non spigoleremo per oggi dal volumetto, solo quei documenti che riflettono questioni sulle quali più acuta è ancor oggi la passione del Friuli (e basti ricordare il numero de «La Patria» di ieri): la motoratura, il popolamento delle nostre terre. E troviamo già fin dalla prima pagina una lettera dell'on. Rota datata da S. Vito luglio 1917 al ministro di agricoltura di allora, on. Rainieri: lettera che potrebbe essere scritta ancor oggi, e pur troppo con maggiore ragione.

«Carissimo Rainieri, scrive l'on. Rota, arare, arare ed stercore, dicevano i nostri padri antichi e quello che era vero duemila anni fa, è più vero ancora oggi. Ma per arare ci vogliono cavalli, buoi, muli, od i trattori. Per il prolungarsi della guerra le bestie da tiro diminuiscono rapidamente e quindi noi ci avviciniamo all'epoca delle semine in Italia col problema sempre più aggravato; eppure bisogna superarlo, perché la vittoria finale dipende dalla resistenza del Paese e la resistenza del Paese dipende in gran parte del problema alimentare. Ante omnia panem. Come risolvere il grave problema? E la lettera continua, attenendosi sopra un'affermazione di Lloyd George che segnalava per l'Italia la fortissima diminuzione di prodotto, nel frumento.

«Io non credo» — soggiunge la lettera — che la diminuzione del raccolto in Italia sia stata così grave come asserisce Lloyd George; però una diminuzione pur troppo rilevante abbiamo dovuto constatare, e questa minaccia di raggiungere proporzioni sempre più allarmanti, se non si risolve il problema col l'importazione e colla costruzione rapida di numerosissimi trattori e col frenare il consumo della carne, nella popolazione civile. Questa è la sola strada che ci resta a percorrere e dobbiamo deciderci subito, perché il tempo stringe».

Il ministro diede, — assicurazioni, come il solito, ad un'altra lettera dell'on. Rota del 24 agosto, rispondeva: «La tua mi è tornata graditissima, perché una volta di più mi dimostra quanto amore e intelligenza tu porti alle questioni agrarie. Ti assicuro che macchine per la lavorazione del terreno per servizio di Stato in questo periodo di guerra, ed aiutando da altra parte, le iniziative private, il Ministero mio ne ha importati e ne importa».

Per l'intensificazione dei lavori agricoli, un altro mezzo, per lungo tempo ceppato, suggerivano ancora nel 1917 istituzioni agrarie e parlamentari che all'agricoltura dedicavano tutta la migliore loro intenzione; gli esoneri e le licenze agricole; e pur di questo l'on. Rota si occupa in una lunga lettera del 12 ottobre 1917 allo stesso ministro on. Rainieri.

«L'Italia ha spiegato magnifiche energie, ha vinto difficoltà immense, si è rilevata superiore ad ogni aspettativa» — scrive in quella lettera — «ma la burocrazia è rimasta sempre fatale, inerte, sabotatrice delle forze vitali e si è mostrata anche in questo campo, come in quello delle pensioni e ovunque, una tana ed una storia quasi catenata dalla palla di piombo che si trascina faticosamente il popolo rinnovato d'Italia. Si potrà sperare di avere gli agricoltori prima di dicembre? Speriamo».

E più oltre, dopo avere esposto il pensiero che ai lavori agricoli si dovessero oltretutto adottare le motoratrici, adibire anche i prigionieri, allora già in numero superiore ai 120.000, soggiungeva: «Certamente tu condividi la mia opinione, ma ti troverai ostacolato da mille uffici e mille carte e scribacchini. Coll'alto ingegno e colla fede di apostolo che ti brilla negli occhi, supera gli ostacoli ed aiuta gli agricoltori d'Italia in questa ora suprema della più grande crisi della storia, facendo trionfare non profonde elucubrazioni, ma il grande, il vecchio e sempre giovane senso comune che è tanto raro sopra la faccia della terra».

Ma venne Caporetto, venne la ostraca invasione; ed altre cure le povere terre nostre mandavano. Né a quelle, la Deputazione politica, del Friuli mancò: il trattamento ai profughi, non sempre e non dovunque ispirato a sensi di fraterna pietà; i soccorsi alle popolazioni rimaste di cui si conoscevano le penosissime condizioni; le preoccupazioni per non lasciare completamente distruggere la razza bovina friulana — nel che fu attivissima l'opera della Deputazione provinciale (comm. Spezzotti e cav. co. Tullio in modo particolare), sul isarcimento danni di guerra, ecc. Tutta, indistintamente, la Deputazione friulana, anzi la Deputazione Veneta (Costituitasi in Comitato parlamentare veneto) procedette, nelle contingenze di quell'anno doloroso, di comune accordo: né la nostra constatazione deve prendersi come un'affermazione che abbia in tutto e sempre corrisposto; anzi, critiche ed anche aspre non mancarono; ma si deve nondimeno riconoscere che tutti portarono il contributo del loro lavoro.

Qui, come premettemmo, intendiamo spogliare dall'opuscolo soltanto qualche accenno ai problemi agricoli, pur troppo ancora allo stato di problemi gravissimi e preoccupanti ai quali il Governo non seppe trovare una soluzione adeguata.

Fu il R. Commissario della Provincia di Udine, comm. Spezzotti, che nel marzo del 1918 avanzò una proposta diretta a salvare dalla totale distruzione la razza bovina friulana, con tanto paziente e lungo studio a lavoro portato al grado di perfezione per cui dappertutto era apprezzatissima. Ma sulle prime non fu tanto facile vincere le difficoltà che frapponeva la burocrazia. Ne troviamo la prova in queste lettere, che ci leggono a pag. 37 dell'opuscolo, in data 24 marzo 1918:

Al sottosegretario di Stato per l'agricoltura on. Valenzani: «Nell'assenza del Ministro, poiché il tempo urge, ti mando l'istanza presentata dal R. Commissario della provincia di Udine, istanza che ti prego di leggere attentamente. Non voglio usare parole dure, ma per poter chiamare pane il pane, mi pare che in questa faccenda gli organi del Ministero vogliano giocare, il che non possiamo tollerare. La incoscienza poi degli organi governativi di fronte ai gravi problemi nostri è tale che incomincia a preoccuparci grandemente, perché ci chiediamo che cosa saranno essi di fronte agli immensi bisogni nostri per la ricostruzione dei nostri paesi: se così poco appoggio trovano quei modesti provvedimenti di cui oggi si tratta in questa faccenda è evidente che gli uffici del Ministero, non avendo saputo dare alcun efficace contributo alla soluzione del problema, non vogliono neppure che vi facciamo qualche cosa perché la loro inettitudine non ne venga posta in più chiara luce».

Ed al Ministro, allora: l'on. Miliani, accompagnando copia del memoriale: «Da esso appare una volta di più quanto sia grande l'inefficienza della nostra burocrazia a servire gli interessi veri del Paese. Una mirabile iniziativa corre pericolo di naufragare per incapacità degli organi dirigenti — non dico di fare, ma di lasciar fare».

Le risposte, naturalmente, promissorie: meno male che poi si fece qualche cosa: e un nucleo di riproduttori destinati alla ricostruzione del patrimonio zootecnico friulano fu potuto salvare. Ma le «pratiche non erano finite: altre lettere e interrogazioni dimostrano che si dovette insistere ancora, insistere a lungo, per ottenere il divieto per tutta la Toscana di macellare le femmine della razza bovina friulana, per il finanziamento dell'acquisto di bovini, ecc.

E veniamo al dopo, la liberazione, al rifornimento degli animali da lavoro. A pag. 80, troviamo, in data 10 febbraio 1919, una lettera all'on. Fedelelli, ministro allora per la Terra liberata. «Siamo ai primi di febbraio» — scrive l'on. Rota — «ed il Ministero della guerra viene fresco fresco a parlarci di un provvedimento di eccezionale favore ed a dirci che sono stati ceduti dal Ministero 6060 cavalli e che se ne cederanno altri 6500 e che si arriverà a 20 mila compresi i paesi redenti! Sono cose che sorpendono, addolorano e sdegnano».

E nella stessa data scrive più a lungo al Sottosegretario di Stato alla guerra, generale Battaglieri: «Vi si leggono questi periodi che meritano i prodotti: «Dopo quattro mesi il Ministero della guerra quindi non ha ancora la minima idea né delle condizioni né dei bisogni di quelle disgraziatissime regioni che ebbero a subire la gravissima sventura della invasione nemica, ferrea, spogliatrice».

e che ebbero poi la disgrazia di subire le conseguenze della incomprendenza da parte del patrio Governo dei problemi che le riguardano, né difficile né impossibile a risolversi. E' cosa pietosa parlare di 12 mila quadrupedi che forse potranno arrivare a 20 mila e far rilevare come ciò costituisca un dono prezioso ed un privilegio inestimabile in paragone delle altre provincie d'Italia! Ma non sapete che le altre provincie bene o male hanno lavorato la terra e sono in condizioni di lavorarla questa primavera, mentre nel Veneto orientale decine di migliaia di ettari, «cibati tutti o quasi tutti i terreni non saranno in condizioni di ricevere la semente e quindi di produrre e quindi di nutrire un milione e mezzo di persone, a cui conseguentemente dovrà pensare l'anno venturo il Governo, perché con la fame né si scherza né si ragiona, e tutto questo non per impossibilità ma per incapacità burocratica di comprendere un facile broblema».

«Sono cose queste altamente deplorevoli, vergognose anzi e gravide di tristi conseguenze».

Ora siamo all'ottobre del 1919 — ad un anno di distanza dalla liberazione: e non più tardi di ieri abbiamo dovuto ancora stampare lamentele simili a queste che venimmo spogliando (ed altre se ne potrebbero sempre problemi qui sopra accennati, spogliare) dall'interessante volume. Né, ripetiamo, gli altri deputati del Friuli tacquero: ma tutti, in generale, spiegarono tutta la loro azione, la loro parola, la loro influenza in difesa e tutela della disgraziata nostra Provincia — e per i problemi agricoli e per gli altri problemi che la travagliano.

NECROLOGI DI OGGI

Piazza Venerio			
Fichi	da L. 100	a L. 130	il c.
Patate	» 26	» 29	»
Fagioli	» 100	» 110	»
Indivia	» 50	» 60	»
Pera	» 120	» 130	»
Uva	» 150	» 160	»
Noci	» 180	» 200	»
Mele	» 90	» 110	»
Pomi	» 50	» 85	»
Radicchio	» 40	» 50	»
Rappe	» 20	» 20	»
Cipolle	» 25	» 40	»

Piazzale A. Zanon

Pollame vivo			
Poll. e galline	al Kg.	L. 8.50	
Faraone	»	» 9.	
Capponi	»	» 9.	
Oche	»	» 6.50	
Tacchini	»	» 8.	
Anitre	»	» 6.50	

Piazzale 26 Luglio

Mercato Foraggi			
eno di l. q.	a L. 25	al q.	
» il q.	» 23		
» il q.	» 21		

Notizie in breve

Pietrogrado abbandonata

Le notizie più importanti, oggi, vengono dalla Russia. Kronstadt sarebbe stata occupata dagli inglesi. Corre anche voce che le truppe del generale Iudenich abbiano occupato Pietrogrado. Certo è (o pare) che i bolscevichi hanno deciso di abbandonare Pietrogrado, perché l'esercito al loro ordini si rifiuta di combattere.

Lo sgombero di Pietrogrado da parte delle truppe comuniste è già cominciato.

Orario ferroviario

PARTENZE	
Udine-Venezia	0.45-6.45-17-17.45.
Udine-Cormons-Trieste	5.30-14-19.30.
Udine-Ponterebba	5-17.40.
Udine-Cividale	6-10.45-18.30.
Cividale (Caporetto)	7.45-19.5.
Udine-Cervignano	Portogruaro 5.50
11.20-16.15.	
Stazione per la Carnia	Villa-Santina
8.20-12.4-19.30-21.4	
Gemona-Casarsa	9-15.55.

ARRIVI

Venezia-Udine	10-10.2-13.42-14.6.
Trieste-Cormons	Udine: 7.30-10.30.
17.30-21.50.	
Ponterebba-Udine	9.20-22.13.
Cividale-Udine	8-13.20-21.30.
Caporetto-Cividale	7.25-18.40.
Portogruaro-Cervignano	Udine: 9-14.30-19.55.
Villa-Santina-Stazione Carnia	7.25-10.58-16.58-20.25.
Casarsa-Gemona	12.35-20.55.
Portogruaro-Aviano-Montereale	Ma-niaco

Parleria da Pordenone: ore 7.30

10-16.30-17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.30-11.40.

(da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Portogruaro - S. Quirino - S. Martino

Maniago.

Partenze da Pordenone: 10-19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 8-18.30.

Portogruaro - Carnedons

Partenze da Pordenone: ore 7-8.40.

11-14-17.30-19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.50-9.30.

11.50-14.50-18.20-20.20.

Maniago - Fanna - Cavasso

Partenze da Maniago: ore 12-19.

Arrivi a Maniago: ore 6-14.30.

Denuncia danni guerra

Nella provincia di Belluno tutti indistintamente i danneggiati dalla guerra compilano le loro denunce servendosi di moduli per allegati semplici chiari, che godono la piena e completa approvazione della R. Intendenza di Finanza. Questi Allegati ormai sono adottati largamente anche nelle Provincie di Treviso e Vicenza dove pure sono preferiti per la loro semplicità pratica e chiarezza. La Tipografia Fracchia di Belluno, editrice di questi allegati, in seguito a tale felice esito ha deciso di offrirli anche ai danneggiati della provincia di Udine nella certezza di far loro cosa utile e gradita.

Sono stampati in buona carta di filo bianco, e costano cent. 25 al foglio. Scontati ai rivenditori ed agli uffici incaricati della compilazione delle denunce. — Indirizzare richieste alla Tipografia Fracchia, Belluno. Sono in vendita a Udine presso la Azienda Giornalistica Achille Moretti, Piazza Vittorio Emanuele.

BUSTI
i più Eleganti
Igienici - Comodi
ed a prezzi convenienti si acquistano presso la Primaria e Premiata Ditta
Maria Pepe
TORINO
Via Garibaldi N. 5
chiedendolo al spedite gratis opuscolo cat.

Ditta Sorelle Verza
UDINE - Via della Posta 36 - Il piano
Pellicceria
Cappelli da Signora
Laboratorio per contestioni e riduzioni

Industria piani a cilindro
A. TREVISAN
Castelfranco Veneto - Borgo Aneto
Noleggi - Riparazioni - Cambi
SPECIALITÀ AUTOMATICI GIGANTI
Per grandi sale da ballo

Collegio Ricci
Vittorio Veneto
Primario Istituto totalmente rimesso a nuovo.
R. Ginnasio - Scuola Secondaria pareggiata - R. Scuola professionale d'Arte.
Chiedere programma

Prima di fare acquisto di mobilio è proprio opportuno visitare anche i magazzini di
Alessandro Levi Mioni
Frieste
Via Rettori 1. (Palazzo Maronni)
Angolo Piazza Rossetti
ove trovano pronte Stanze da letto, pranzo, studio, salotti, cucine, nonchè mobili comuni e sedie di ogni qualità.
Preventivi a richiesta.
Le spedizioni vengono curate dalla Ditta.

CONTRO LA MIAETIA

CRONACA CITTADINA

La rappresentanza provinciale

per gli invalidi della guerra
Sotto la Presidenza del colonnello cav. Rubbazzier Italico ha avuto luogo mercoledì scorso presso la Deputazione Provinciale una importante seduta della Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra.

Furono nominati i delegati locali e precisamente:

Ampezzo: Tenente Candotti Giacomo - Aviano: signor Colauzzi Guglielmo - Canova di Sile: signor Froya Carlo - Codroipo: Capitano Ghisardi Giovanni - Coseano: signor Pellegrini Ermengildo - Cliviale: avvocato Nussi - Gemona: signor Antonelli Attilio - Ippis: signor Francovig Pio - Latisana: dott. Salvatore Vizzini - Maniago: signor Borghese Liberale - Moggio: signor Franz Dante - Pagnanico: signor Schiavoncello - Pinzano: signor Cavetosa Giuseppe - Portogruaro: signor Meccia Antonio - Pordenone: capitano Pulitani Leone - S. Daniele: tenente D'Arcano Grazio - S. Giorgio di Nogaro: tenente di Montegonaco Max - San Pietro al Natisone: Don Natale Zuffanti - Tolmezzo: Ippolito Candussio - San Vito al Tagliamento: cap. Fancello Enrico - Zoppola: conte dott. Zoppola - Tarcento: signor Grillo Giuseppe - Vivaro: signor Tolusso Umberto.

Tutti i suddetti delegati locali dovranno aggregarsi un invalido delle guerre che porterà in seno alla Delegazione la voce degli interessati.

Con tale provvedimento la Rappresentanza Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra ha dimostrato di essere pienamente compresa dell'alta mansione amministrativa e sociale che le è stata affidata e di ciò vada lode sincera al suo Presidente, il colonnello Rubbazzier.

Sciopero d'impiegati.

Gli impiegati della Cassa Nazionale Infortuni, Compartimento di Udine, uniti a tutti gli altri Compartimenti del Regno, si astengono sin dal 16 a presentarsi in ufficio, non avendo la loro amministrazione neppure portata a discussione i postulati avanzati da molto tempo dal personale stesso.

Lo sciopero, determinato da ragioni economiche e morali doveva avvenire nel luglio stesso.

Una distinta concittadina.

La egregia nostra concittadina, signora Maria De La Fondea, che da parecchi anni spende la sua eletta intelligenza nelle Scuole italiane all'estero, fu nominata Direttrice delle Scuole italiane di Salonicco, rinnovate ora ed ampliate dopo quattro cinque anni di sospensione per la guerra. Congratulazioni alla valente nostra insegnante, la cui opera certamente contribuirà non solo a tenere viva la fiamma della Patria nei cuori dei piccoli italiani colà residenti, ma a far amare e rispettare l'Italia dai Salonicchesi.

Cose del Comune.

Fu ieri diramato l'invito alla seduta del consiglio comunale fissato per mercoledì 22 corr. Sono ventiquattro, gli oggetti posti all'ordine del giorno, dei quali diciotto in seduta pubblica e sei in seduta privata; fra i primi, taluni in seconda lettura.

Notiamo, fra i «nuovi», i seguenti: — Domanda del personale per miglioramento degli stipendi e dei salari. — Mozione del consigliere Pettoello, sottoscritta da altri 15 consiglieri, perché sia esteso al personale rimasto in servizio del Comune per il periodo dall'inizio della guerra all'invasione nemica, il beneficio, già concesso al personale richiamato alle armi, della doppia anzianità agli effetti della pensione. — Operai addetti all'acquedotto. Proposta di assunzione in pianta stabile. — Stabilimento per i bagni popolari. Proposta di definizione dei rapporti con le ditte eredi Giuseppe Foraniti e dott. cav. Domenico Canigaris. — Progetto di lavori per riparazioni e ricostruzioni di un'ala delle carceri danneggiate da incendio durante l'invasione nemica. — Progetto di riato e sistemazione della sede stradale e della pavimentazione della via Gemona, danneggiata per cause dipendenti dalla guerra e dall'invasione. — Progetto di riato e sistemazione della sede stradale, della pavimentazione e degli scolli di diverse vie maggiormente danneggiate per causa della guerra e dell'invasione. — Istituti Musicali e Banda cittadina. Riordinamento dei servizi e nuovo organico.

— Offerta in donazione da parte dei signori Beltrandi cav. Giuseppe Alberto e Melania Angeli vedova Bearzi delle aree degli edifici distrutti dall'incendio in Via Cavour e in Piazza XX Settembre.

Gli ultimi oggetti della seduta pubblica, sono:

— Dimissioni del Sindaco e della Giunta Municipale. Nomina del Sindaco. — Nomina della Giunta Municipale.

Anche nella seduta segreta vi sono parecchi oggetti in seconda lettura. Notiamo che vi si tratterà anche l'assegnazione dei sussidi di studio per l'anno scolastico 1919-20.

Sarebbe necessario che quest'oggetto fosse, nella seduta di mercoledì, esaurito.

Nel mondo scolastico

Nelle Scuole Tecniche

Promossi della I.a Classe

Boschetti Tullio, Cassin Dino, Blasig Luigi, Facetin Remo, Fortuni Carlo, Madussi Rolando, Mangano Giovanni, Peressini Angelo, Peressini Armando, Picco Eligio, Pielli Arturo, Siliogio Giorgio, Tarburini Dino, Tomasetti Giovanni, Verzegnassi Luigi, Visentin Francesco, Piazza Antonio, Toffoletti Edoardo Antonio, Alta Alma, Malsani Assunta, Bozzo Gina, Tomadai Vittoria, Di Bernardo Beatrice, Bertolasso Erminia, Mattioni Silvia, Chiesla Querino, Diamante Luigi.

Dorigo Rina, Capitani Olga, Leoncini Lea, Favero Ella, Arturo Alba, Rossi Lucilla, Amadei Maria, Del Zotto Giulia, Cattaruzzi Rosina, Moro Stanislao, Rossi Mario, Loria Roberto, Quain Bruno, Preto Augusto, Rossi Ugo, Favaro Livio.

Albini Gaetano, Del Messico Giacomo, Di Giulio Mario, Di Lenardo Mario, Grinovero Alfonso, Nimis Aldo, Ottogalli Luigi, Picotti Giovanni, Tamassoni Angelo, Tavoschi Aldo, Casoli Luciano, Piantan Antonio, Tonini Arrigo, Cozzaroli Nino, Cogoi Adalberto, Fiorani Guido, Rainer Antonio, Racaro Bernardo, Piccoli Mario, Lenardo Riccardo, Pussini Giuseppe, Gatti Edoardo, Ellero Dante, Parola Gino, Di Faccio Vittorio, D'Orlandi Ettore, Fabro Allegro, Pretti Rino.

Dnus Natalina, Pacco Margherita, Stefanutti Emma, Krachy Antonietta, Manin Maria, Tiani Romilda, Ronco Ivo, Recardini Antonio, Sgobero Edoardo, Ferrini Giovanni, Marcotti Lucia, Ronco Iva, Ronco Odila, Bianchi Alessandrina, Dal Dan Mario, De Paoli Antonio, Zampis Giordano, Parussini Pia, Carlini Mario, Del Cont Isabella, Fenili Pasquale, Zilli Luigi, Zilli Luciana, Vidussi Maria, Morgante Elena.

Bisutti Sergio, Cioffi Bianca, Marconi Elena, Longhino Luigi, Baletti Orsolina, De Faccio Tristano, Solino Orsolina, Toso Elsa, Bortoluzzi Luigi, Toniatto Italo, Masizzo Luca, Malafra Carlo, Viotti Mario, Biasutti Ines, Biasutti Giovanni, Cragnotta Antonio, Morassutti Leonardo, Pepe Domenico, Cescon Bruno, Merlo Maria, Gallina Giovanni, Magini Umberto, Candotti Umberto, Azzano Pietro, Azzano Maria, Azzano Aurelio, Celli Guido.

Comas Pierina, De Marco Annibale, Isola Caterina, Dossi Silvio, Bianchi Gioconda, Vicario Mario, De Ceco Giuseppe, Strechino Dante, Asquini Renato, Feruglio Silvia, Nonino Mario, Madrassi Lucia, Grassi Rosina, De Paulis Iolanda, Pellegrini Osvaldo, Genel Adelchi, Degli Esposti Elsa, Bandiani Lorenzo, Del Negro Gino, Buttazoni Guido, Cosani Francesca, Provedani Alice, Colussi Anna.

I provenienti da altre scuole. — Fabrici Giovanni, Feruglio Leonardo, Galanti Vittoria, Gusette Teresa, Marchetti Lucia, Muscoli Anello, Paludet Nillo, Pezzali Arturo, Piovesana Antonio, Princiach Giulio, Roncanelli Umberto, Scagnassi Eugenio, Via Pietro, Tacogna Aldo, Vareschia Mario, Rivoldini Mario, Tain Ermete, Lenisa Maria, Petrusa Maria, Martinis Tecla, Milesi Mario, Puppa Germano, Rizzi Arturo, Feruglio Alfredo, Tomassini Giuseppe, Alvino Ada, Bernardini Sergio, Burlacani Concetta, Botti Speranza, Cignolino Ilio, Codoloni Lodovico, Coriolezzis Anna, De Paulis Arigo, Grillo Giovanni, Mauro Mario, Pellegrini Mario, Romanelli Luigi, Rovere Italo, Scacchi Iolanda, Tomat Luigi, Vatri Giorgia, Zanussi Umberto, Zardini Anna Maria, Cerutti Francesca, Del Negro Adolfo, Bolzico Gemma, Cancellieri Albano, Cassin Francesco.

Del Moro Umberto, Malafra Lucia, Rutimo Ernesto, Palomo Lucio, Fantuzzo Eufemia, Ferrero Federica, Fedrigo Ugo, Lazzara Giacomo, Cobassi Nerina, Cozzufri Angelina, Carlo Calvetti, Corbato Maria, De Maria Gioachino, Millero Pietro, Mizzau Rita, Viqua Paolo, Zucchi Ulderico, Agosti Corrado, Mestroni Giovanni, Tomassoni Armando.

R. Scuola Normale Femminile. Lunedì 20 corr. alle ore 9 si inizieranno le lezioni per le alunne di tutte le classi Complementari della scuola; e martedì, alle 15 per le alunne di tutte le classi Normali. Mercoledì, 22 alle ore 9, continueranno regolarmente le lezioni per tutte le alunne dei Corsi Complementari e Normali.

Per salvare il cappello sbatte contro un camion

Una grave disgrazia, avvenne ieri a San Osvaldo presso il molino Cogoi.

Veneva a Udine in bicicletta Largo Luigi d'anni 27. Ad un tratto una folata di vento gli strappò il cappello. Il Largo pur pedalando fece per prenderlo, ma la bicicletta con uno scatto, lo portò contro un camion che ne lo travolse. Il camion N. 68891 d'una ditta privata, fu subito fermato, e il povero Largo fu estratto svenuto da sotto le ruote ove era andato a finire, ed ove trovavasi pure la bicicletta frantumata.

Trasportato all'ospedale gli vennero riscontrate gravi lesioni interne, per cui il medico si riservò la prognosi.

Seduta rinviata. — Ieri sera era convocata l'assemblea degli agenti di Commercio, ma per mancanza del numero legale la si dovette rimandare.

Danni di guerra - Compilazione Moduli geometra ETTORE RIGO - Ragioniere Giovanni RIGO - Studio in Udine - Via E. Valvason, 5.

Domenico Del Bianco dirett. respons.

Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Il marito Tea Leonardo, i figli Sergio, Argia, Giorgio, Roma, Bruna e Nerina, i suoceri, i cognati ed i parenti tutti partecipano con immenso dolore la perdita della cara

Noemi Tea

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo il giorno 20 corrente alle ore 9 antimeridiane. Treppo Grande, 18-10-1919.

Ringraziamento

Mi sento in dovere di esternare ogni più viva riconoscenza all'Esimio Dr. Carlo Valentini che col contributo della sua scienza e grazie alle premure ed affettuose cure prodigate seppero ridonare la salute a mia moglie colpita da grave malattia. Rinnovando i sensi della più profonda gratitudine.

dev.mo Ronchi Attilio

AVVISO

Comune di Villasantina.

Allo scopo di riattivare il Commercio e l'industria di questa zona, è stato ripristinato il tradizionale mercato di Villasantina che in quest'anno cade nei giorni 20 e 21 corrente.

La Gara al Boccino

Prosegue piena d'interesse la gara al Boccino principata settimana addietro all'osteria «Al Postino» in via Zoletti. Essa proseguirà sino ad esaurimento delle serie, e per l'aggiudicazione dei premi. Viva e la lotta ingaggiata tra i giocatori di Udine e quelli di Cliviale, anzi questi ultimi scenderanno domenica - Al completo, per tentare di conquistare la vittoria. Qualora il tempo non lo permettesse la gara verrà rimandata ai giorni seguenti.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L.2)

MILLE FUSTI di legno duro della capacità di 260-280 litri vendonsi anche in partite a prezzi miti. Rivolgersi in via del Monte n. 6, I. piano.

FINIMENTI d'occasione - sellerie in genere - spazzole - fruste - calzature ecc. - Marcuzzi Giovanni - Ponte Po - scolie 11 - Udine.

DOCT. CARLO VALENTINI medico chirurgo - Visita in casa via Aquileia 49 tutti i giorni eccetto i festivi dalle ore 14 alle 15.

OFFICINA MECCANICA

UDINE

Riparazioni

Automobili

MOTOCICLI

Macchine industriali e agricole

Accurata lavorazione prezzi Mitissimi

Via Vascello N. 12 (Viale Palmanova terza trasversale a destra).

PREMIATA

Officina meccanica

FONDERIA

in Ghisa e Bronzo

GUGLIELMO BEDESCHI

PADOVA Arcella

Per lavori ideali

American Dentist

Via Mercatovechio, 41 - I. piano

Aperto tutti i giorni

dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18

Malattie degli occhi

CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARRE

operalista: prescrizione di occhiali, cura di denti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.

Visite 11-12 13-15 17-18

Gratuite per poveri lun. e gio. 13-14

Udine Via F. Cavallotti N. 8

MAGAZZINI A. ROBOTTI

UDINE - Via Rubels 4 Fuori Porta Cussignacco - UDINE

Vendono a prezzi convenienti Vini limpidissimi con garanzia di grado
Vino Toscano Finissimo in damigiane a Lire 220. — il Qt.
» Barbera » 210. —
» Finissimo » 230. —
» Meridionale d'alta gradazione » 250. —
» Bianco limpidissimo verdolino » 220. —
» Oro » 200. —

Vino in Fiaschi T. Toscano sott'olio con capsula a Lire 3.20 V. C.
» » » » » » » 3.40
» » » » » » » 4.50

Specialità Vini Bianchi Verdolini gradi 14-15
Grappa Marsala Vermouth in casse e fusti delle migliori Marche
Aceto di vino a prezzi convenienti
Servizio trasporti con camion e cavalli
Merce affrancata domicilio Udine

Birra in fusti

Grandi Quantitativi pronti in Deposito

FRATELLI LESKOVIC & C. - Udine

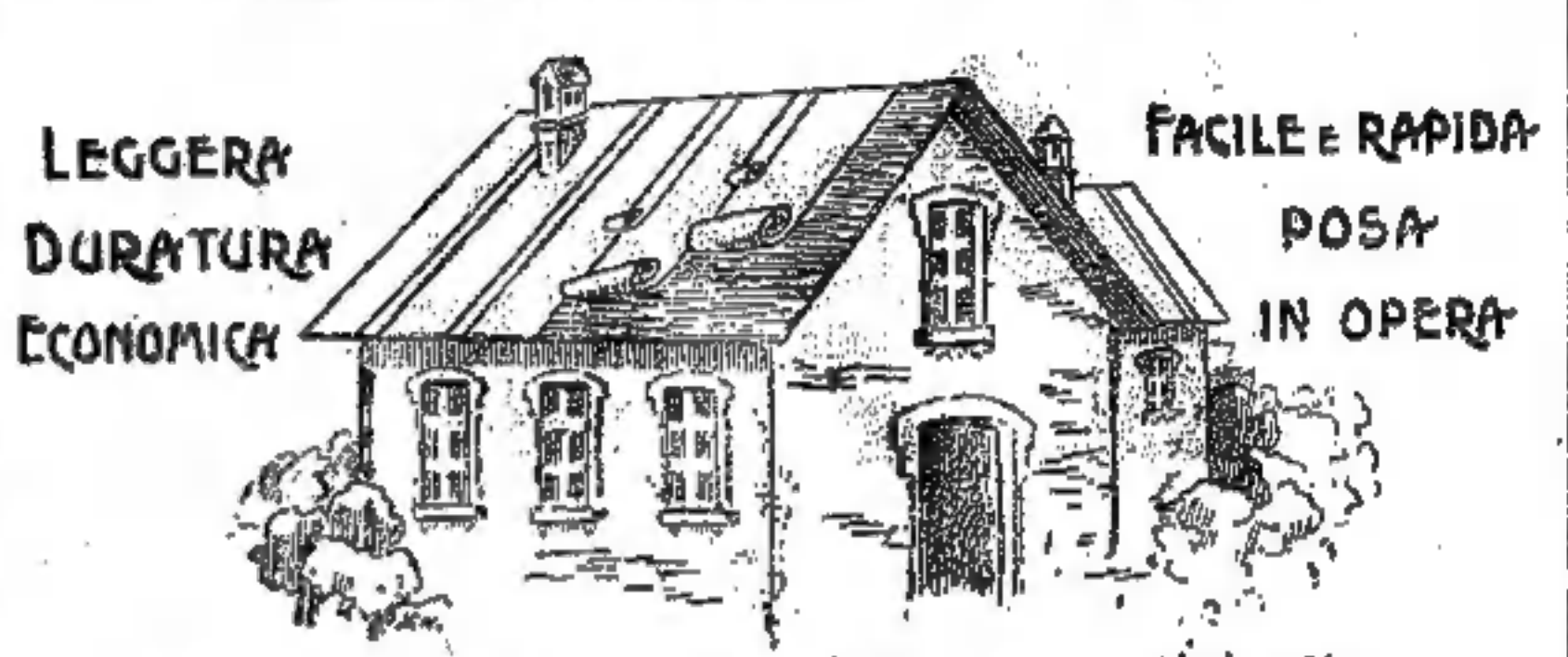
Viale Stazione N. 8

"KOMEROFING"

LA MIGLIORE COPERTURA

PER COSTRUZIONI CIVILI ED INDUSTRIALI.

CASE COLONICHE, MAGAZZINI, STALLE, ECC.



Chiedere campioni, cataloghi e preventivi alla
SOCIETA' ANONIMA ITALIANA RAPPRESENTANZE APPROVVIGIONAMENTI S.A.I.R.A.
MILANO VIALE PORTA NUOVA 24

Ing. C. Fachini - Udine

Accessori industriali

Bilance, pesi e misure

BERGOLUCCI & TEDESCHI

PNEUMATICI SCHWABE PIRELLI

TESTI SCOLASTICI

per scuole

elementari - tecniche

complementari e normali

Istituto, ginnasio, liceo

troveranno gli studenti nella

LIBRERIA

A. BONACINA & C.

UDINE - Via Della Posta 44 - UDINE

Qualsiasi oggetto di Cancelleria

FOSFOIDARSENIO CALOSI

Primo Biscostituito Italiano

Raccomandato: nel Linfatismo, erofolosi, Reumatismo

Tubercolosi ossa e glandulare, arterio, sclerosi, mala-

ria, affezioni cardiache, anemia, deperimento organico

Venduto nelle FARMACIE e GROSSISTI IN MEDICINALI

Stabil. Chimico-Farmaceutico dott. M. Calosi & Figlio - Firenze

STUDENTI

Cancelleria e Testi da Scuola

MASOLINI & C.

Succ. Ditta F.lli Tosolini

UDINE - Via Palladio, 13

L'antica rinomata Oreficeria, Orologeria, Gioielleria

G. FERRUCCI

Via Cavour 14 - UDINE - Via Cavour 14

Si è riaperta esercita da

ALEARDO RONZONI

OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE

Specialità articoli per regali

Compere - Cambi - Riparazioni - Incisioni

BIRRA SVIZZERA

TIPO CHIARO sempre pronta

A prezzi di assoluta concorrenza

Presso la ditta A. G. F.lli VAV e C. - Udine

DEPOSITO: Porta Prachtuso - Piazzale Gliviale, 1

Assemblea combattenti.

Stamattina, alle 10.30, nella Sala

Cecchini, s'inizierà l'annunciata adu-

nanza dei rappresentanti le Sezioni

Combattenti della Provincia.

Sono rappresentate le seguenti se-

zioni:

Dignano, Ciseris, Latisana, Forni

Avotiri, Codroipo, Attilmis, S. Daniele,

S. Giovanni di Casarsa, Chiusaforte,

Cordenons, Zoppola, Gorizia, Pon-

tebba, Tarcento, Tavagnacco, Segna-

co, Tricesimo, Maniago, Montebell,

Artegna, Flabiano, Rivignano, Nimis,

S. Pietro, S. Vito al Tagliam., Palma-

nova, Castions di Zoppola, Pagnacco,

Udine, Osoppo, Magnano, Teor, Se-

deg liano, Ampezzo, Enemonzo, Chions.

Sono pure presenti, venuti dal Ca-

dro, il mutilato tenente Cesan Be-

noni e De Masi.

Aperta la seduta, il dottor Linusa

porta un saluto ai Combattenti e Mu-

tilati del Cadore, sicuro di averli so-

lidati in questa grande battaglia: (Tutta

l'assemblea, sorgendo, plaude).

Il tenente Cesan riprende ringra-

ziando ed assicurando che il Cadore

sarà unito ai Friuli fedelmente, contro

l'attuale Ministero e le mene. (Nuovi

generali calorosi applausi).

Per chi possiede Impianti frigi-

feriferi — Il Ministro di agricoltura

ha raccolto notizie sugli impianti

frigoriferi esistenti nel Regno.

Affinchè tale raccolta sia completa

ed esatta, tutti coloro che possiedono

gestiscono impianti frigoriferi sono vi-

vamente interessati a darne avviso

per mezzo di semplice cartolina alla

Cattedra Ambulante di Agricoltura

di Udine (Piazza Patriarcato N. 3)

entro il 25 corrente.

Funzionario che ci lascia. — E'

il cav. Gilardoni, da parecchi anni

apprezzato funzionario della nostra

R. Prefettura: per le sue mani e sotto

i suoi occhi scrupolosi passarono mi-

gliaia di bilanci. Compiti e oltre-

passati gli anni di servizio è entrato

nello stato di quiescenza. Fu nominato

Commissario Regio a Portogruaro,

dove porterà la sua rara competenza

al riordino di quella amministrazione

comunale.

All'egregio funzionario, un saluto

e l'augurio che possa godere lunga-

mente del meritato riposo.

Un'aggressione in via Carducci

nelle prime ore della sera!

Ieri sera, poco dopo le 7, la signora

Renza Angeli Toscano, che abita in

via Roma, 12, rincasava, passando per

la frequentatissima via Carducci. Ella,

secondo la costumanza generale, por-

tava al braccio la borsetta d'argento,

contenente danaro, carte ed altro.

Quando fu all'altezza del giardino

Vuga, un soldato le si precipitò con-

tro afferrando la borsetta per strap-

parla. Resistette, la signora, un po':

ma il soldato, con minacce e violenze,

insistette e dopo breve colluttazione

poté impadronirsi della borsetta e fug-

POST TATA RESURGO

"GASPARDIS."

Prossima apertura

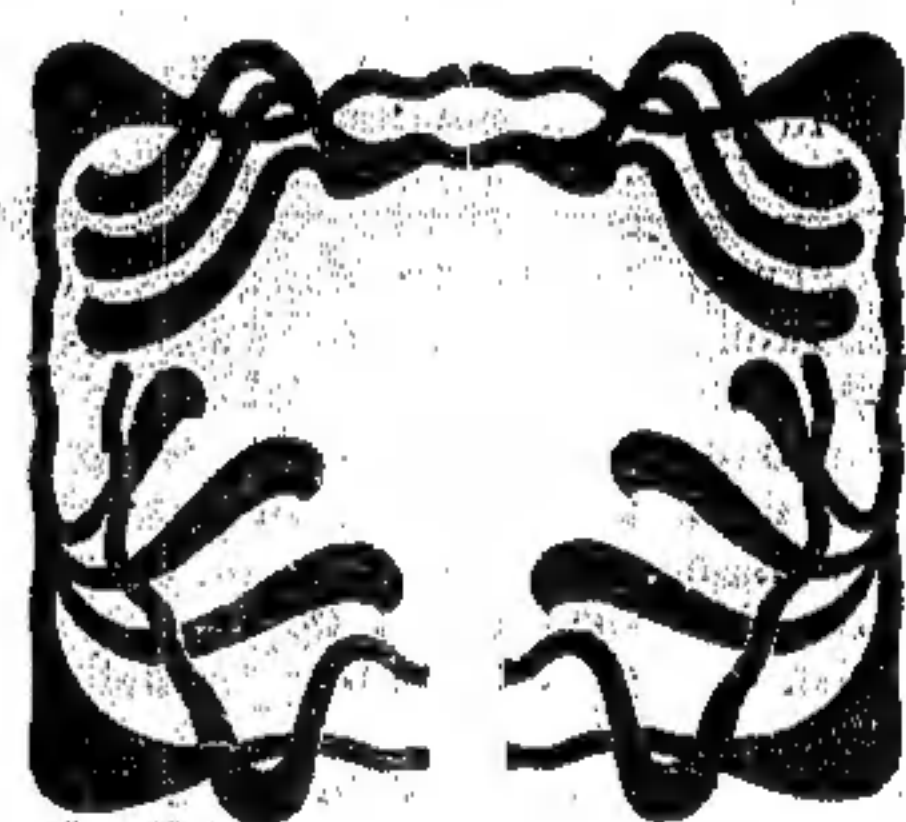
La vera, antica, rinomatissima Ditta Paolo Gaspardis, informa la sua rispettabilissima clientela che a giorni riaprirà il suo negozio di vendita in

Via Mercatovecchio n. 4

Ai Magazzini Gaspardis in Via Francesco Mantica 24 si può anche ora visitare la meravigliosa merce giunta, con la certezza di trovare quanto si può desiderare.

Le più importanti Case Italiane e Inglesi si sono sentite orgogliose di poter riprendere l'invio alla Spett. Ditta Paolo Gaspardis di Udine, di:

Stoffe finissime per Signora e per Uomo - Tessuti assortitissimi in cotone - Drapperie - Seterie ultimissime novità - Velluti uniti e fantasia - Maglia di seta in diverse tinte - Shalschin - Astracan, ecc. - Confezioni per signora ultimi modelli,



Pelliccerie - Biancheria

Reparto speciale per la confezione
Biancheria personale per signora, per uomo e per neonato

**Grande assortimento in
 tappezzeria - tendinaggi -
 tappeti ecc.** ♂ ♂ ♂ ♂ ♂ ♂